la Repubblica Torino

Sabato 12/03/2011

SELPRESS
www.selpress.com

Direttore Responsabile
Ezio Mauro

Diffusione Testata
459.936

Lui: "La Torino che immagino da futuro sindaco non è la Detroit di Fassino, né la Hollywood di Coppola"

Casini, Fini e Rutelli per il lancio di Musy

MARCO TRABUCCO

«LA TORINO che immagino non è la Detroit di Fassino né la Hollywood di Coppola, ma un luogo dove vincono al competenza e il merito, una città capace di tornare ad essere una delle locomotive del paese». Usa metafore cinematografiche Alberto Musy, candidato sindaco del Nuovo Polo, o Terzo Polo che dir si voglia. «Lo slogan di Fassino "Gran Torino" fa riferimento a un film che si svolge in un Detroit in decadenza, mentre Michele Coppola, che come Fassino è un avversario che rispetto, non è certo l'omonino regista hollywoodiano». E poi continua Musy «se è vero che Torino negli ultimi anni è tornata ad essere una città davvero bella, se il centro è stato riqualificato, se abbiamo aree a noi vicine come i laghi, le Langhe, la montagna che hanno capacità di attrazione turistica, se dobbiamo pensare di candidarci ad organizzare di nuovo, dopo le Olimpiadi, grandi avvenimenti sportivi, non è con questo che si garantisce il rilancio della città. Perché la nostra vocazione rimane quella industriale, di un'industria avanzata capace di dialogare con la globalizzazione». Musy pronuncia il suo discorso di investitura alla Gam, davanti a una platea stracolma anche perché proprio da lui e da Torino, a una settimana dalla partenza dei festeggiamenti di Italia 150, il Terzo Polo ha deciso di far partire al sua campagna elettorale per le amministrative 2011. Così ieri a Torino per presentarlo sono arrivati il presidente della Camera e leader di Fli Gianfranco Fini, il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini e quello dell'Api Francesco Rutelli. Che lo hanno salutato ricordando come con la sua candidatura »dimostri non solo dignità politica, ma anche coraggio: in tanti gli diranno: "Chi te lo fa fare?"». Una candidatura come ha detto Casini che «vuole unire Torino e l'Italia e non dividere», in riva a quel Po ha chiuso Fini, «che per non è un dio, ma solo un fiume».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.